

Sommario

I Temi della Radionica <i>a cura del Comitato Scientifico dell'Associazione</i> Tema n° 1 Che cos'è la Radionica Callegari ?	pag. 3
Mirabilia vidi ! <i>di Paolo Pascucci</i>	pag. 11
Il Documento Fondamentale Di Giambattista Callegari <i>a cura di Giuseppe Callegari</i>	pag. 17
L'arrivo degli... inviati! <i>di Arcangelo Cappuccio</i>	pag. 20
L'Associazione Giambattista Callegari <i>a cura della Redazione</i>	pag. 23
STATUTO DELLA "ASSOCIAZIONE GIAMBATTISTA CALLEGARI CENTRO STUDI DI RADIONICA E RADIOBIOLOGIA CALLEGARI" (ESTRATTO)	pag. 24
PER ISCRIVERSI ALL' ASSOCIAZIONE	pag.33
PER SEGUIRE I CORSI	pag.36

Memento! <i>Pensieri, parole e fatti da ricordare sempre</i> <i>a cura di Giovanna, Paola e Lorenzo Callegari</i>	pag. 37
Il Dizionario della Radionica Callegari <i>a cura dell'ing. Giuseppe Callegari</i>	pag. 41

I Temi della Radionica

a cura del Comitato Scientifico dell'Associazione
(coordinamento e supervisione di G. Callegari)

Dopo l'articolo apparso sul primo numero del nostro trimestrale (dicembre 2004), con cui si è inteso sia ricordare il compianto Quinto Quinzii sia evidenziare, fin da subito, con decisione, la connotazione prettamente scientifica dell'opera di Giambattista Callegari, iniziamo, con questo numero, la trattazione degli argomenti già annunciati.

Come già a suo tempo precisato, al fine di rendere snella e piacevole la lettura di queste pagine, nonostante le difficoltà insite in tale materia, si eviterà, nei limiti del possibile, di utilizzare ripetutamente il suffisso "Callegari" o il prefisso "K". I "temi" saranno svolti sempre con semplicità e con la massima chiarezza possibile, pur sempre nel rispetto della rigosità che il complesso argomento richiede.

E' indispensabile, oltre che doveroso nei riguardi del Callegari, precisare fin d'ora che la Radionica Callegari (e, di conseguenza, la Radiobiologia Callegari, da questa derivata) non ha nulla da spartire con altre discipline, o applicazioni, cui è stato assegnato (erroneamente...?) il nome di Radionica (quali quella inglese, quella franco-belga, ed altro). Ciò apparirà ancora, e definitivamente, più chiaro al lettore quando tale "argomento" sarà specificamente trattato in un prossimo numero del Trimestrale.

Un'ultima necessaria precisazione: tutto il materiale pubblicato in questa rubrica deriva esclusivamente dall'archivio, dai testi e dalle monografie di Giambattista Callegari, nonché dalle elaborazioni e dagli scritti di Giuseppe Callegari, figlio, ingegnere, presidente e direttore scientifico dell'Associazione.

Per una esauriente trattazione di ogni singolo tema attraverso la "voce" del Trimestrale, si è deciso di

impegnare più numeri del nostro giornale. Questa scelta editoriale è stata dettata dalla volontà di non togliere spazio alle altre rubriche, che hanno riscosso il favorevole consenso dei tanti lettori del primo numero.

Il che ci incoraggia a continuare su questa strada con la passione e l'entusiasmo di sempre!

Tema n° 1

Che cos'è la Radionica Callegari ?

"RADIONICA" è una parola "inventata" , genialmente, da Giambattista Callegari nel lontano dicembre 1938, al termine di una intensa serie di sperimentazioni personali, condotte dal 30 marzo 1938 a tutto luglio dello stesso anno, al fine di verificare sul campo, in prima persona, il "fenomeno Lakhovsky". Ed è stata assunta definitivamente dal Callegari nel gennaio 1945 per "battezzare" un insieme di fenomeni fino a quel momento sconosciuti, e quindi ignorati, sia dalla scienza ufficiale sia dall' "altra scienza".

Radionica era, fino a quegli anni, un termine inesistente nella letteratura, sia essa scientifica o tecnica o altra. Era, ed è, quindi, un neologismo del Callegari. Ma vediamo qual è il suo significato etimologico, da dove trae origine, e qual è la sperimentazione che ha consentito al Callegari di coniare tale parola e di assumerla congruentemente quale denominazione di un nuovo capitolo per una altrettanto nuova Fisica.

La parola RADIONICA è nata dall'assemblaggio delle seguenti tre parti : 1) il suffisso ICA, ultima parte, che, come per i termini Matematica, Fisica, Chimica, Statica, Cinematica, ecc., significa "Scienza che studia..." ; 2) la prima

parte, quella iniziale, RAD, prime tre lettere della parola "Radiazione" (dal latino Radiatio, -onis, che significa, com'è facile intendere, Radiazione, Raggio luminoso; ed inoltre, sempre dal latino, dal verbo Radio, as, avi, atum, are = Irraggiare, illuminare, verbo denominale che deriva, cioè, direttamente da un nome, nel nostro caso dal nome Radius, ii = Raggio luminoso); 3) la seconda parte, quella centrale, ION, prime tre lettere della parola "Ionizzare", verbo denominale che deriva dal nome "Ione", quest'ultimo dal francese "Ion" e questo dal greco "Iòn" = "che va", participio presente del verbo eimi = vado. Quindi, in definitiva ed in breve sintesi:

RADIONICA :

E' LA SCIENZA CHE STUDIA LE RADIAZIONI PER IONIZZARE, SIA QUELLE COSMOGEOFISICHE NATURALI SIA QUELLE TECNICHE PRODOTTE CON I CIRCUITI OSCILLANTI CALLEGARI, NONCHE' I FENOMENI CONSEGUENTI E LE APPLICAZIONI DERIVATE.

La Ionizzazione è il fenomeno determinato da "agenti ionizzanti", quali le radiazioni ultraviolette ed altre, che consiste nella dissociazione di una molecola neutra in ioni oppure in gruppi atomici elettropositivi (anioni) ed elettronegativi (cationi). Gli ioni favoriscono la conducibilità elettrica nei gas (si rimanda al Dizionario della Radionica Callegari per un approfondimento di tali concetti)..

La su scritta definizione di Radionica può essere intimamente compresa e metabolizzata solo dopo aver conosciuto il cammino scientifico e la relativa sperimentazione iniziati nel lontano 1938 da Giambattista Callegari.

Al fine di canalizzare il pensiero e l'attenzione del lettore nella giusta direzione, per ben definire i contenuti ed i contorni della Radionica Callegari, senza lasciare spazio a fantasiose e fuorvianti interpretazioni soggettive, è necessario ed opportuno esplicitare la suddetta

uguaglianza, dando la definizione ufficiale completa dello stesso Callegari, peraltro già nota dai suoi testi: "la RADIONICA è la scienza che si occupa dello studio teorico, e delle applicazioni pratiche, dei fenomeni prodotti dalla oscillazione naturale di sottofondo, continua e costante, degli elettroni che costituiscono gli atomi e quindi le molecole e quindi la materia tutta, organica ed inorganica".

Ma quali sono i fenomeni prodotti dalla oscillazione naturale degli elettroni? E perché gli elettroni oscillano naturalmente? E quali sono le applicazioni pratiche? Sono tutte domande che necessitano di ben chiare e precise risposte, che lo stesso Callegari, scopritore delle predette fenomenologie e realizzatore degli strumenti e delle macchine della radionica, ci offre quale risultato di una serrata attività di sperimentazione e di studio teorico ed applicato, negli anni che vanno dal 1938 al 1945, e continuata ininterrottamente fino all' 8 luglio 1990, giorno della scomparsa dello studioso.

Cominciamo dall'inizio, dal 1925, allorché a Parigi il Biologo e Fisico Georges Lakhovsky porta a conoscenza della Scienza, della Radiotecnica e dell'opinione pubblica i singolari ed inattesi risultati dell' *esperimento dei gerani* del 1924 e delle relative implicazioni, il tutto pubblicato nel libro *Le Secret de la Vie*, Edizioni Gauthier-Villars et C., Paris, con prefazione dell'autorevole Fisico Prof. A.D'Arsonval. In Italia, i Proff. Rivera (1928), Mezzadroli e Vareton (1929), eminenti esperti di Fisica Biologica, verificano, seguiti da altri studiosi, le indicazioni del Lakhovsky, con esito positivo, sperimentando il montaggio su semi di cereali e relazionando ufficialmente i risultati: i semi entro la spira di rame anticipano i tempi di germinazione e di crescita rispetto a quelli normali.

Prima di proseguire, vediamo che cos'è *l'esperimento dei gerani*.

Lakhovsky somministra ad alcuni gerani il letale "bacterium tumefaciens", un batterio che porta alla morte l'organismo in cui viene inoculato. Uno dei gerani viene avvolto

da una spira circolare aperta di rame, un po' inclinata, sorretta da un bastoncino di legno infisso nel terreno e legato con dello spago alla spira stessa. Con grande meraviglia, questo geranio non solo sopravvive, ma continua a prosperare come se nulla sia accaduto, mentre gli altri gerani, di controllo, muoiono, come d'altronde c'è da aspettarsi. Lakhovsky cerca di spiegare l'accaduto ipotizzando l'intervento di un agente naturale che chiama Universion (dalla fusione delle parole Universo e Ione o Vibrazione), non meglio precisato né discusso. Nel 1930, ancora a Parigi, con un'altra pubblicazione, *La Science...* Edizioni Gauthier, Paris, Lakhovsky ribadisce i concetti esposti nel 1925, aggiungendovi altre deduzioni personali.

La dinamica dell'esperimento Lakhovsky era oscura, ma dimostrava un fatto concreto di natura hertziana, quindi di natura elettromagnetica, che andava al di là del nozionismo radiotecnico.



Dall'archivio storico personale di Giambattista Callegari

I dati tecnici del montaggio sono i seguenti: spira di rame di spessore 20/10 mm., circolare di diametro 30 cm., isolata nello spazio. Trattasi di un risonatore LCR (cioè, caratterizzato da induttanza L , capacità C , resistenza R , v. "Il Dizionario della Radionica Callegari"), che secondo Lakhovsky lavorava sulla lunghezza d'onda λ di metri 1,885.

Nel 1932 l'ingegnere americano Karl Guthe Jansky (1905 - 1950), mentre studia i disturbi elettrostatici presenti nelle comunicazioni radio ad alta frequenza, scopre che, oltre al rumore provocato dai temporali, è presente un altro tipo di rumore molto debole, la cui intensità varia con un periodo pari a circa un giorno. Sospettando che questo rumore abbia un'origine siderale, cioè che provenga dalle stelle, dagli astri, quindi un'origine non terrestre, Jansky cerca di scoprirne la direzione, trovando che esso proviene da una zona della costellazione del Sagittario. In questo modo Jansky scopre accidentalmente che i corpi celesti possono emettere onde radio: sono queste le basi che aprono la strada alla Radioastronomia. (Jansky morì alla giovane età di 44 anni, praticamente ignorato. Solo successivamente gli venne attribuito un doveroso riconoscimento: l'intensità della emissione delle radioonde viene oggi misurata in "jansky", che corrisponde a 10^{-26} W/m² Hz).

Fino al 1932 i risultati positivi del montaggio "Radiobiotecnico" di Lakhovsky trascendevano decisamente il nozionismo scolastico, però ciò non giustificava assolutamente il giudizio negativo espresso da alcuni conformisti italiani, peraltro senza opporvi valide prove in contrario (mentre oltr'Alpi le ricerche del Lakhovsky venivano seguite con attenzione ed interesse). A tale proposito Giambattista Callegari ci ricorda che "...i risultati dell'esperienza, inoppugnabilmente accertati, fanno testo al di sopra delle proposizioni teoriche...".

Ma dopo il 1932, con la scoperta di Jansky delle radioonde cosmiche naturali, soltanto dei conformisti

disinformati, non aggiornati, negligenti avrebbero potuto non riconoscere il loro errore di valutazione, disinteressarsi del problema ed ignorare, per quieto vivere, le proposizioni teoriche personali esposte da Lakhovsky, da discutere e da approfondire in quanto già confortate da riscontri di attendibilità sul terreno di coltura floreale e cerealicola.

Nel 1937 gli Elettrologi italiani, "censori di Roma", definirono il montaggio Lakhovsky una finzione tecnica, a dispetto dei risultati avuti, perché quella spira circolare aperta di rame non era eccitata da nessun oscillatore tecnico locale, e perché a quei tempi non venivano irradiate onde hertziane di lunghezza λ inferiore a 10 (dieci) metri. A dispetto della logica dei fatti e della libertà di ricerca scientifica, ribadirono tout court la loro posizione negativa sia nei riguardi dei lavori del Lakhovsky, ritenuti "metempirici" (cioè che sorpassavano i limiti di ogni esperienza possibile!), sia nei riguardi degli esperimenti di Radioestesia, definiti "ciurmeria" dagli stessi censori, mentre proprio nei dintorni di Roma funzionava, in segreto, una sezione militare per l'addestramento di "biosensori con pendolino"!

Orbene, nello stesso anno 1932 Giambattista Callegari, dopo aver appreso, per caso, da un giornale francese della scoperta di Jansky delle onde hertziane naturali venienti dal cosmo, volle verificare, per curiosità, l'esperimento Lakhovsky. L'esito positivo confermò l'antiscientificità dell'atteggiamento degli Elettrologi italiani: era impensabile negare un fatto concreto solo perché esso non era previsto dal nozionismo! Ignorando (o, il che è ancor più grave, fingendo di ignorare) che il nozionismo stesso è un processo in continua evoluzione. Il Callegari decise di analizzare ed approfondire il "problema Lakhovsky" a titolo personale, optando per l'agnosticismo circa la Radioestesia, presentata dai transalpini quale fenomeno "psicoestesiologico"(?), poiché il pendolino raccomandato dagli stessi nelle sue mani non dava le reazioni indicate.

Sulla scorta di un nozionismo aggiornato, GB. Callegari ha effettuato, nel febbraio 1938, una approfondita analisi tecnica del "problema Lakhovsky", deducendone, nel marzo dello stesso anno, le geniali implicazioni che hanno condotto, di lì a poco, alla formulazione del "PRINCIPIO RADIONICO" ed alla realizzazione degli strumenti radionici, in particolare del Dispositivo Radionico Callegari o Macchina Radionica, poi evolutasi rapidamente in CRC Centrale Radiobiologia Callegari.

Continua sul prossimo numero

Mirabilia vidi !

di Paolo Pascucci *

Il mio primo incontro con la CENTRALE RADIOBIOLOGICA CALLEGARI è avvenuto allorché mi ritrovai seduto di fronte ad un uomo di mezza età che, notando il mio sguardo fisso su quello "strumento" appoggiato sul tavolo che ci separava, iniziò a sorridere compiaciuto.

Non notai subito quel sorriso, tanto era il mio interesse per quel dispositivo così strano ma nello stesso tempo così interessante, era come se mi chiamasse....

Perché, poi, meravigliarsi tanto? Era solo una scatoletta di legno con due manopole regolatrici al centro, una piccola bussola, un quadrante con scala goniometrica, un alloggiamento chiuso da un cartoncino raffigurante un disegno di un corpo umano ed infine, collegati ad un filo, a sinistra un puntale e a destra un pendolo. La mia curiosità cresceva col passare dei minuti. Quando finalmente alzai lo sguardo, il mio interlocutore mi chiese di toccare col dito indice della mano sinistra un contatto sulla CRC e, prima di iniziare l'esplorazione degli organi interni, disse: «Vedi, se tu in questo momento ti trovassi in Australia o in Cina o anche a poca distanza dal mio studio, per me sarebbe la stessa cosa: mi basterebbe una tua fotografia da inserire sotto questa plancia e potrei comunque analizzare le disarmonie energetiche dei tuoi organi interni ed, eventualmente, stabilire la terapia più opportuna. Scusa, dimenticavo, questo dispositivo si chiama Centralina Radiobiologia Callegari: ne hai mai sentito parlare?>>.

No, non ne avevo mai sentito parlare, Radionica e Radioestesia erano termini a me sconosciuti, ma non era certo sconosciuto ciò che avrei voluto fare da quel momento in avanti, ossia cercare di conoscere il più possibile l'argomento.

Ringrazio di cuore quest'uomo, Gianpietro Montanari (che alla data del 31.03.1972 era socio del CSRS, Centro Studi di Radiobiologia Sperimentale, fondato il 25 luglio 1971 a Napoli, con sede in Via Cisterna dell'Olio, n.13, dal Comm. Teodoro Guerra, riconoscente a Giambattista Callegari per i benefici ottenuti con la Radiobiologia, ndr) per me un Maestro, che, solo fino a poco tempo prima della sua morte, ha voluto lasciarmi molto del suo sapere.

Radioestesia, Radionica, Centrale Radiobiologia Callegari: concetti separati o insieme unico? Dopo lo studio attento e rigoroso dei testi del Callegari, non disgiunto dal bagaglio culturale trasmessomi da chi mi ha iniziato in questo campo, sono riuscito a far chiarezza a me stesso.

Vediamo in breve analisi di che si tratta:

- Radioestesia: facoltà di alcuni uomini (pochissimi) di captare, anche a distanza, radiazioni di oggetti o esseri viventi, che si manifesta con oscillazioni di un pendolino sostenuto dal ricercatore".
- Radionica (Callegari) : scienza che studia particolari fenomeni dovuti alla eccitazione naturale, continua e costante, degli elettroni costituenti l'atomo, e, quindi, costituenti la materia, sia organica (come l'uomo) sia inorganica (come i sassi). Con questa scoperta, il Callegari ha trovato che, per effetto della predetta eccitazione/oscillazione, nasce nella materia un campo elettromagnetico particolare, che è caratterizzato da una lunghezza d'onda e da una frequenza contraddistinte dalla sigla "K", che significa "radionica". Praticamente, si tratta dell'onda propria della materia, λ_k , così definita dal Callegari.
- Radiobiologia (Callegari) : è lo studio degli esseri viventi attraverso il loro campo elettromagnetico, cioè si analizza il campo elettromagnetico degli esseri viventi anziché la materia di cui sono composti. E'

l'applicazione più rilevante e frequente della Radionica Callegari, e con essa è possibile fare analisi energetiche e relative perequazioni, anche a distanza, ad esseri umani, animali, piante, coltivazioni. L'indagine, condotta mediante l'uso della suddetta Centrale Radiobiologica Callegari CRC, permette all'operatore di avere un quadro completo delle condizioni energetiche, generali e particolari, del soggetto". L'intervento di rifasamento bioelettromagnetico viene effettuato con la stessa CRC.

Ciò è di grande conforto, perché vuol dire che tutti, purché, ovviamente, addestrati adeguatamente, possono dedicarsi alla ricerca degli sfasamenti energetici (squilibri).

La CRC permette la rilevazione di stati di disarmonia energetica a carico degli organi e dei sistemi interni. Gli operatori, quindi, non devono possedere "particolari facoltà sensitive e/o radioestesiche", ma devono semplicemente diventare dei "tecnici" del Metodo K Callegari, dopo un adeguato periodo di istruzione e di applicazione pratica .

Il campo è vastissimo, la CRC può operare su più fronti e discipline, la mia esperienza personale è rivolta al campo radiobiologico, con particolare attenzione alla Cromoterapia.

Per l'esperienza da me acquisita in questi anni e per i risultati che le varie medicine ottengono nella lotta contro i morbi che affliggono l'Umanità, mi sento di poter affermare, in tutta tranquillità, che, trovarsi di fronte ad un caso, ad esempio, di "dermatite seborroica" oppure di "gastrite cronica" (questi termini sono ampiamente e magnificamente illustrati su tanti dizionari e da una vasta letteratura medico-scientifica) non si può limitare l'intervento alla sola eliminazione dei sintomi: bisogna ricercare la causa del male.

Per chi opera, come il sottoscritto, in campo radionico è senz'altro importante, anche per propria cultura

personale (che tutti dovrebbero, comunque, cercare di acquisire), conoscere la corretta terminologia, ed il relativo significato, con cui vengono contraddistinti i mali contro cui gli esseri viventi si trovano a combattere. Ho potuto sperimentare personalmente che le leggi che governano la medicina orientale, anche se a volte sembrano strane, sono di grande aiuto anche per chi opera in campo radionico, e sono utilissime per determinare la "vera causa" del problema. Io la chiamo "Causa Scatenante": è il punto di partenza dello squilibrio a carico degli organi interni e dei sistemi. Spesso è una vera e propria miccia che può accendersi anche molti anni prima della comparsa dei sintomi, è lenta ed inesorabile; affligge la persona a livello energetico, creando a poco a poco quegli scompensi che determineranno in seguito il vero problema fisico e/o psico-fisico.

Negli anni ho potuto osservare molti casi, soprattutto a livello epidermico, di vere e proprie "esplosioni energetiche", in soggetti adulti, (...inspiegabili per la medicina ufficiale...) comparse nell'arco di poche ore e riconducibili, dopo un'attenta analisi, a traumi emotivi subiti molti anni prima in ambiente scolastico o familiare. Al contrario le "implosioni" determinano nell'organismo delle rivoluzioni energetiche che sono spesso di difficile soluzione.

Le terapie cromatiche, nell'ultimo decennio, si sono notevolmente sviluppate: dalla stoffa colorata usata fin dai tempi degli antichi Egizi (in particolare la seta) alla penna cromatica ideata da Peter Mandel. In ogni caso si parla di tecniche vibrazionali; ogni colore ha una sua lunghezza d'onda e questi impulsi inviati all'organismo tramite i recettori situati sotto la pelle, forniscono le corrette informazioni per modificare, ad esempio, un errato atteggiamento mentale. Già negli anni settanta alcuni scienziati americani constatarono che l'irradiazione di luce colorata su alcuni ammalati di tumore era in grado di alleviarne il dolore.

Ma in materia di Cromoterapia è indispensabile conoscere il pensiero e le applicazioni di Giambattista Callegari, che negli anni 1946 e 1947 scoprì, e definì, le Placche Antenna e la K-Cromoterapia Callegari con l'uso delle sete colorate (anche rayon e taffetà, ma non nylon).

Ritengo che l'iter corretto per la definizione sia della causa di un male sia del relativo trattamento energetico sia questo: analisi radionica del soggetto, ricerca degli squilibri energetici a carico dei vari organi e sistemi interni (frequenze fks), ricerca ed applicazione delle onde complementari riequilibranti (frequenze fkr), ed infine contemporanea applicazione di sete colorate "ad hoc" (cromoterapia) con l'aggiunta, laddove possibile, di veri e propri "bagni" di luce opportunamente colorata: il tutto per ottenere una congrua riduzione dell'entità dello squilibrio (in genere, si possono ottenere buoni risultati in quei casi in cui il monomio fornito dall'indicatore di fase If della CRC - mezzaluna -90, 0, +90 - non supera il valore limite di $\pm 45/90$). Il soggetto può "indossare" (giorno e notte) la seta colorata più opportuna usando anche delle cavigliere o braccialetti (sempre di stoffa colorata). Questo procedimento, che può apparire piuttosto antico e brigosio, si è rivelato particolarmente efficace ed immediato in molti casi, specie quando abbinato alla contemporanea perequazione con la Centrale Radiobiologia Callegari impostata sulla frequenza fkr pertinente.

Mentre il contatto della seta colorata con le piante dei piedi è facilmente ottenibile , per quello con torace, addome e schiena si può fissare la seta alla maglietta della salute o canottiera a mezzo di piccole spille di sicurezza. Durante l'estate, invece, quando il caldo rende meno agevole tale applicazione, si può in parte sopperire utilizzando "l'acqua solarizzata", ottenibile esponendo al sole un bicchiere di vetro "bianco" trasparente (o altro recipiente, ma sempre di vetro "bianco" trasparente), contenente della comunissima

acqua potabile: se ne possono bere almeno tre bicchierini al giorno.

Un'altra applicazione dei colori, pure da me sperimentata, anche se per un breve periodo, è quella della penna cromatica che si applica direttamente sul soggetto, appoggiando, appunto, il terminale colorato più opportuno sulla pelle e seguendo le varie mappe di riferimento.

Con questi, ed altri, trattamenti cromatici, molto semplici da poter essere tranquillamente eseguiti autonomamente a casa propria, dopo aver acquisito una minima esperienza, e senza correre il rischio di effetti indesiderati, si possono spesso ottenere risultati positivi.

Comunque, è di fondamentale importanza trovare la vera causa scatenante, ed in questa ricerca, e nella relativa lotta per tentare di debellare lo squilibrio, è di valido aiuto la CRC con il Metodo K Callegari.

Paolo Pascucci

*Paolo Pascucci , 44 anni , Budrio di Longiano (Forlì Cesena), esperto in Informatica, è il primo iscritto all'Associazione Giambattista Callegari , dal 12 luglio 2003, con il numero 9 (dopo i cinque Soci Fondatori ed i primi tre Soci Onorari). Specialista in Cromoterapia, appassionato ed esuberante ricercatore , sempre a caccia di cose nuove e stimolanti nel vasto campo dell'Altra Scienza (è un "Leone" di segno e di fatto), ha vissuto fin da piccolo le esperienze extracorporee che ne hanno compiutamente forgiato la struttura interiore. L'incontro con Gianpietro Montanari gli ha fatto conoscere la Radiobiologia Callegari, ampliando ulteriormente il suo già vasto campo di ricerca e di applicazione a beneficio del prossimo. La sua partecipazione all'Associazione è fonte di entusiasmo e garanzia di certezza per le programmate attività della stessa.

Il Documento Fondamentale di Giambattista Callegari

a cura di Giuseppe Callegari

Seconda parte

Come già annunciato sul precedente primo numero del trimestrale (dicembre 2004), viene qui di seguito pubblicata la seconda ed ultima parte del Documento Fondamentale di Giambattista Callegari, del 18 marzo 1971. Si invita il lettore a tener sempre in evidenza tale documento, che costituisce la sintesi essenziale del lavoro "radionico" del Callegari, di peculiare importanza per la comprensione dell'intera sua opera scientifica.

6° - L'esperimento conferma la teoria e fornisce una nuova nozione sulla cui importanza è inutile insistere. Nel canale K definito dallo strumento si verifica lo stato di K-risonanza attuale, cioè dinamica, tra un corpo reale (oggetto, soggetto), sua foto (immagine bidimensionale) e mezzo dielettrico! Questa rilevazione mostra che un corpo e la sua foto vanno riguardati come dei dipoli, i quali nello spazio normale-naturale sono in risonanza potenziale, mentre nello spazio radionico (canale K9) sono in risonanza dinamica.

7° - La rivelazione di un campo K (segnali puri o naturali) è realizzata con uno strumento coerente, cioè con Dipolo-pendolo-circuito a reazione paragiroskopica (Forze di Lorentz convergenti = risonanza, e divergenti = dissonanza).

8° - I risultati di tutte le verifiche effettuate dal 1945 ad oggi (ottiche, fotografiche, elettrologiche e radiobiologiche)

sono convergenti. Essi mostrano che la funzionalità di un K-Sistema, espressa attraverso l'Effetto K, può essere attribuita soltanto al fenomeno della sub-eccitazione elettronica naturale, come indicato dalla K-Teoria (1945).

9° - L'argomento radionico è di interesse generale. Esso non trascende il livello di una moderna cultura media, né trascende, e ciò sia ben chiaro agli Studiosi, il campo della Fisica sperimentale.

10° - Il K-Metodo utilizza il *Dispositivo CRC* e consente lo studio diretto (su campione o soggetto) ed il tele-studio (su foto dell'oggetto o soggetto), con eguale gradiente di certezza, del mondo inorganico ed organico, dato che ogni realtà fisica è caratterizzata da una λ_k differenziata. Negli esseri viventi (uomo compreso) l'onda propria è una k-risultante costituita, similmente alla luce (fotone-onda), da un grandissimo numero di k-componenti selezionabili, appunto, con K-Metodo.

11° - La Radionica, dunque, studia la materia attraverso il campo elettromagnetico della stessa.

12° - Il K-Metodo messo a punto per lo studio dell'organismo umano (pagg. 103 a 119 del mio testo) ["Radiobiologia Sperimentale" edizioni Famital 1968, ndr] si applica a tutti gli organismi viventi, perché la Teoria Radiobiologia (pagg. 89 a 93) è valida, generalmente parlando, per tutto il mondo organico. Non ha rilevanza il fatto che per il mondo animale e vegetale la terminologia afferente agli stati di squilibrio (sfasamenti, malattie) ed alle condizioni di rifasamento (terapia complementare) sia diversa da quella codificata per l'uomo. Infatti (pag. 15, punto 6°) il linguaggio strumentale CRC è in realtà costituito da numeri, cioè dai valori fk di cui si compone la Scala K-Callegari (pag 23, nota 3). Ne

consegue, in pratica come in teoria particolare, che un dato squilibrio è caratterizzato da un dato valore f_k e da un dato binomio di sfasamento, così come un dato complemento (rimedio) è caratterizzato da un valore f_k e da un binomio di carenza ($x - y^n$) facilmente rilevabile. Anche i rimedi tradizionali usati in zoo- e fito- terapia possono essere agevolmente classificati nella Scala K (pag. 175, avvertenza). Inoltre, anche la zoo-terapia e la fito-terapia possono essere integrate e potenziate sia con azione di *rifasamento* strumentale con SDA (pagg. 114-115) quanto utilizzando - con ulteriore vantaggio - dei montaggi specifici in loco (sul terreno, nel caso di piante), giacché da un *K-Sistema pilota* possono derivarsi tre sistemi secondari a variazione di frequenza, condizionabili *ad libitum* in funzione degli scopi prefissati. Con tale economico montaggio si possono risolvere svariati problemi afferenti la terapia delle piante. L'unica variante al K-Metodo consiste nel fatto che per gli studi sugli animali e sulle piante si deve sempre procedere con la tecnica del K-telereperto su foto.

Napoli, lì 18 marzo 1971

GB. Callegari

L'arrivo degli... inviati!

*di Arcangelo Cappuccio**

Ogni epoca della storia umana è caratterizzata da avvenimenti particolari, speciali, peculiari di quel periodo, tanto da essere riconosciuti e ricordati, soprattutto dai posteri, come eventi di importanza straordinaria. Quello successo tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX ha sicuramente queste connotazioni.

Sto parlando, riferito all'ambito del mondo scientifico, della venuta sul nostro Pianeta di una serie di personaggi dalle qualità uniche, straordinarie e forse difficilmente ripetibili, insomma di veri e propri "Inviati" che l'Ordine dell'Universo ci ha voluto donare. Ritengo sia giusto spendere qualche parola a favore di alcuni di loro la cui notorietà è stata ridotta dalla compresenza di scienziati del valore di Einstein, Fermi, Marconi, solo per citarne alcuni, ma non per questo il loro sapere ed ingegno, nonché i benefici portati da loro all'Umanità, non sono da meno e, soprattutto, non meritano di essere dimenticati!

Mi riferisco a uomini quali Reckeweg, Lakhovsky, Enderlein e Callegari, solo per nominare una parte degli "inviati" di quel periodo storico.

Reckeweg è stato uno dei padri fondatori della moderna "medicina omeopatica dei complessi" che si è continuata ad evolvere fino ai nostri giorni in quella che è definita Omotossicologia.

Lakhovsky, vissuto in Francia nel periodo pre-bellico, riferito alla seconda guerra mondiale, ha dedicato la sua vita alla ricerca ed allo studio dei fenomeni della natura in un

campo molto difficile come quello delle vibrazioni. Autore di diverse pubblicazioni, anche in italiano, è stato in effetti uno dei padri della moderna Geobiologia.

G.Enderlein, nato a Lipsia nel 1872, dopo una brillante carriera scolastica si laureò in Scienze Naturali. Da uomo di ricerca scrisse oltre cinquecento opere tra testi, pubblicazioni ed articoli, la maggior parte dei quali riferita ai concetti di Pleomorfismo, Simbiosi e Ciclogenia dei microrganismi che si svolgono nell'organismo umano determinando lo stato di salute o di malattia. Durante i molti anni di approfondimento e dimostrazioni delle sue intuizioni venne spesso attaccato dalla classe scientifica del tempo. Nonostante tutto, egli riuscì a mettere a punto anche una metodica clinica attraverso la quale riportava in equilibrio i vari stati patologici denominata "Terapia Sanum" giunta fino ai nostri giorni ed utilizzata in campo naturopatico!

Giambattista Callegari, infine, emerito uomo di scienze, di origine veneta e naturalizzato napoletano, autore ed iniziatore di quella scienza sopraffina che indaga, analizza e identifica a livello sub-atomico ogni entità appartenente al mondo minerale, vegetale, animale, umano e cosmico: la Radionica! Anni ed anni di appassionate ricerche, dopo le intuizioni iniziali, hanno permesso al Callegari di stabilire ed enunciare i principi teorici fondamentali di quella nuova scienza le cui caratteristiche ben si prestavano ad entrare di diritto nella novità "quantistica" dei primi decenni del XX secolo. Una vita intera spesa nel tentativo, sinceramente riuscito, di offrire all'Umanità una opportunità in più da poter utilizzare per ritrovare il proprio equilibrio alterato attraverso quella "figlia" della Radionica quale era, ed è, la Radiobiologia Callegari.

Dire grazie quanto dato dal Callegari e dagli altri "inviati" di quel tempo può sicuramente essere riduttivo, per cui non ci resta che continuare a sostenere quei progetti, e tale compito sicuramente tocca a noi, uomini sensibili e ricercatori attenti del terzo millennio.

Arcangelo Cappuccio

**Arcangelo Cappuccio, Naturopata, iscritto all'Associazione Giambattista Callegari, con il n° 10, dal 17.07.2003, oggi socio onorario, ha seguito i corsi di RADIONICA E RADIOBIOLOGIA CALLEGARI fin dalla prima storica edizione dell' Anno Accademico 1998/1999 (presso l'Università Popolare di Napoli), guadagnandosi, sul campo, sia l'incarico di Assistente personale del docente ing. Callegari (a partire dall'Anno Accademico 2003/2004) per l'addestramento dei partecipanti al corso per l'uso della Centrale Radiobiologica Callegari (Mod. Super 1975/1981), sia l'incarico di Collaboratore per l'attività di Segreteria dell'Associazione Giambattista Callegari (come da Verbale della prima riunione del Consiglio Direttivo dell'Associazione in data 10 agosto 2002). Fa parte, con Raffaele Gaudino, del "Laboratorio di Radionica e Radiobiologia Callegari", fondato e coordinato dall'ing. Callegari.*

L'Associazione Giambattista Callegari

a cura della Redazione

Come annunciato sul primo numero del Trimestrale, viene qui pubblicato lo Statuto (in forma di estratto) dell'Associazione Giambattista Callegari-Centro Studi di Radionica e Radiobiologia Callegari.

Tale Associazione è nata ufficialmente lunedì 8 luglio 2002 in Napoli, città adottiva di Giambattista Callegari. Fondatori i componenti della famiglia Callegari : Giuseppe, Attilia Momo (vedova del Prof., scomparsa il 25 luglio del 2003 all'età di 89 anni), Vanda, moglie di Giuseppe, Giovanna e Paola, figlie di questi ultimi. L'Atto Costitutivo e lo Statuto sono stati registrati all'Ufficio Atti Privati di Napoli al n° 25608/3° in data 8 luglio 2002 , come già detto.

La sede ufficiale dell'Associazione e del Laboratorio di Radionica e Radiobiologia Callegari è in quella modesta casa al terzo piano del civico n° 92 di Corso Novara, là dove è vissuto fin dal 1937 Giambattista Callegari, per cinquantatre anni, fino alla sua scomparsa avvenuta domenica 8 luglio 1990, alle 14,30 , in una calda giornata d'estate, poco prima della finale dei Mondiali di Calcio Germania-Argentina (GB.Callegari, che, come sempre, aveva lavorato al tavolo degli esperimenti della sua Radionica fino alle tre di notte, attendeva questo incontro con l'entusiasmo di un ventenne e con una certa trepidazione, da appassionato tifoso dell'allora grande Maradona. Non è difficile intuire che questa data non è casuale, ma è stata fermamente voluta dai soci fondatori.

La nascita di tale Associazione vuole non solo onorare la memoria di Giambattista Callegari , uomo, scienziato, benefattore dell'Umanità, ma vuole essere un segnale vivo, forte, solare che faccia da guida sicura nella continuazione della sua opera nel solco già da lui tracciato

in oltre cinquant'anni di appassionato ed energico lavoro, lontano dalle fumose velleità dei facili guadagni e delle sterili onorificenze.

Ed è nel segno di quei valori, oggi così rari da ritrovare in questo difficile Mondo, che si vuol proporre, a chi ci legge, di continuare la non facile opera di ricerca e di applicazione, a tutti i livelli, nel rispetto del credo callegariano "Pro Scienza e Socialità". Se, dopo l'attenta lettura di queste pagine, sembra valida l'idea di condividere questo sogno e di dare il proprio contributo per un futuro prossimo diverso dall'attuale realtà, coniugando Natura, Conoscenza e Progresso, allora questa potrebbe essere l'occasione giusta da non perdere.

Quale Operatore C.R.C., cioè tecnico esperto in Radionica e Radiobiologia Callegari, con silenziosa operosità, con umiltà e senza grandi clamori, si possono fare tante piccole grandi cose per l'Umanità e, quindi, per sé stessi : basta rimboccarsi le maniche e tirare dritto per la strada del cuore e della mente.

Gli obiettivi che l'Associazione si prefigge e le attività che essa si propone sono chiaramente esposti nello Statuto, il cui estratto è qui di seguito riportato.

STATUTO DELLA "ASSOCIAZIONE GIAMBATTISTA CALLEGARI CENTRO STUDI DI RADIONICA E RADIOBIOLOGIA CALLEGARI" (ESTRATTO)

TITOLO I : DENOMINAZIONE-SEDE-FINALITA'
ART.1) In virtù dell'articolo 18 della Costituzione ed in base agli articoli 36 e seguenti , è costituita l'Associazione, senza fini di lucro, denominata "ASSOCIAZIONE GIAMBATTISTA

CALLEGARI CENTRO STUDI DI RADIONICA E RADIOBIOLOGIA CALLEGARI" in breve

"AssoRadionicaCallegari affinché, attraverso l'applicazione e la divulgazione dei principi della Radionica e Radiobiologia Callegari, in base al Metodo K che fa capo allo scienziato Prof. Dott. H.C. Giambattista Callegari (Feltre, 22 marzo 1912 - Napoli, 8 luglio 1990), possano conseguirsi non solo importanti ulteriori conquiste scientifiche, ma altresì sollievo per l'umanità sofferente.

ART.2) L'Associazione ha sede in Napoli, al Corso Novara, 92-scala B-3° piano-interno 14/16/17

ART.3) L'Associazione è apolitica, aconfessionale, apartitica; è libera ed a carattere volontario; è senza alcuna finalità di lucro e non opera alcuna discriminazione di sesso, di razza, di lingua, di condizione personale o sociale. L'Associazione ha per oggetto scopi puramente scientifici, culturali e sociali. In particolare si propone, seguendo l'indirizzo già tracciato da Giambattista Callegari, fondatore della Radionica e della Radiobiologia, di vivere e diffondere insieme il pensiero, l'esperienza scientifica e le scoperte di questo grande scienziato, come momento di educazione, di maturazione umana e di impegno sociale; nonché incrementare e divulgare la Teoria, il Metodo, i concetti e la tecnica enunciati da Giambattista Callegari nei suoi testi, ultimo dei quali il volume "RADIONICA E RADIOBIOLOGIA"- "Metodo di K-ra-dioscopia in microonde hertziane e sue applicazioni pratiche al servizio dell'Uomo e della Scienza" Edizioni Spazio Uno s.a.s. - 1980. Nello spirito della sua istituzione e della continuità dell'opera scientifica, umana e sociale di Giambattista Callegari, sempre improntata al suo e da lui sempre professato credo "PRO-SCIENZA e SOCIALITA", ben noto ai cultori della materia ed in particolare a quanti hanno avuto la grande fortuna di conoscerlo, l'Associazione altresì potrà:

*tutelare le opere, gli strumenti della Radionica, le macchine della Radiobiologia (in particolare la Centrale Radiobiologica Callegari CRC nelle sue varie versioni), i derivati degli apparati radionici e di quelli della radiobiologia, nonché la ricerca scientifica di Giambattista Callegari;

*elaborare pubblicazioni ed agevolare la cultura scientifica in Radionica e Radiobiologia Callegari;

*pubblicare e diffondere il periodico mensile "RADIONICA & RADIOBIOLOGIA CALLEGARI", contenente, nella testata, il marchio editoriale originale di Giambattista Callegari, integrato dalla sua firma autografa, in copia postuma; tale periodico è l'Organo Ufficiale dell'Associazione;

*istituire l'ALBO DEGLI SPECIALISTI IN RADIONICA E RADIOBIOLOGIA CALLEGARI, a valenza regionale, nazionale ed internazionale;

*organizzare, presso la propria sede e/o presso sedi opportunamente scelte di volta in volta, corsi di preparazione di specialisti in Radionica e Radiobiologia Callegari, anche in collaborazione con Università, Società o Enti, sia pubblici sia privati, Associazioni Culturali e scientifiche, Centri, persone fisiche o giuridiche e, comunque, con chiunque voglia contribuire su tutto il territorio nazionale ed all'estero allo sviluppo di una incisiva azione culturale e sociale volta al rinnovamento di questa società, al miglioramento della qualità della vita ed alla lotta contro la sofferenza;

*produrre, direttamente o indirettamente, gli strumenti e le macchine della Radionica e Radiobiologia Callegari, in particolare la Centrale Radiobiologica Callegari CRC in tutte le versioni ritenute opportune, ivi comprese quelle derivanti da nuove progettazioni con tecnologie avanzate e con integrazioni volte ad ottimizzare l'uso della CRC, nonché tutti i relativi derivati radionici e radiobiologici;

*continuare, approfondire ed estendere la sperimentazione e la pratica utilizzazione del Metodo K Callegari con le

succitate strumentazioni radioniche e radiobiologiche Callegari nei campi della Medicina, della Biologia, della Chimica, della Biochimica, della Veterinaria, della Cosmologia, delle Scienze Ambientali, della Geologia, della Mineralogia, della Idrologia ed affini, dell'Agronomia e Colture, della Fisica e sue applicazioni, ovunque si possa rendere utile la collaborazione e/o l'affiancamento di questo metodo di K-radioscopia in microonde hertziane;

*collaborare ufficialmente con le istituzioni, sia nel pubblico sia nel privato, nel campo delle ricerche più svariate (da quelle in ambito prettamente scientifico a quelle aventi per oggetto persone, manufatti e reperti datati o meno);

*offrire la propria collaborazione ufficiale alle Istituzioni, alle Università, a Società o Enti, sia pubblici sia privati, per la manutenzione ordinaria o straordinaria o per un'azione di salvaguardia ambientale territoriale, mediante l'uso, eventualmente integrato, del Metodo K Callegari e di appositi Circuiti Radionici Callegari;

*intensificare le applicazioni e le sperimentazioni di K-RadioCromoterapia Callegari (1945) e di K-Climatoterapia Callegari (1947);

*introdurre il sistematico impiego dei K-Ologrammi Callegari quale metodologia atta a surrogare il tradizionale uso delle immagini fotografiche, di iconografie e di campioni di sostanze, di materiali vari e di strutture biofisiche;

*continuare e potenziare l'uso del K-TeleCondizionatore Radiobiologico Callegari;

*promuovere e approfondire la sperimentazione con l'impianto di K-RadioIpnoterapia Callegari (1975 -1978), al fine di una eventuale utilizzazione pratica controllata;

*sulla scia del percorso già tracciato da Giambattista Callegari (cfr. "RADIONICA E RADIOBIOLOGIA" - 1980, Parte III, Cap.2), mettere il K-Metodo al servizio della CosmoGeoFisica, della Antropologia, della Archeologia e della

Etnologia, per un approfondimento/raffronto di risultati di ricostruzioni ottenute con metodi diversi;

*proseguire la raccolta dei dati statistici, già posta in essere da Giambattista Callegari sin dal lontano 1945, circa i risultati delle applicazioni della Radionica e Radiobiologia Callegari, anche in collaborazione/contraddittorio con Strutture, pubbliche o private, ufficialmente autorizzate o comunque operative, anche nel solo campo della ricerca, sul territorio nazionale o all'estero;

*promuovere seminari ed iniziative culturali e divulgative;

*partecipare a coproduzioni scientifiche, culturali ed artistiche;

*promuovere scambi culturali;

*promuovere iniziative di formazione professionale e di perfezionamento;

*organizzare attività che favoriscano l'ingresso dei giovani, delle fasce sociali più deboli e delle categorie a rischio, nel mondo del lavoro;

*favorire lo sviluppo delle capacità imprenditoriali dei giovani;

*intraprendere iniziative volte a tutelare e valorizzare la natura e l'ambiente;

*divulgare e promuovere gli sports dilettantistici;

*svolgere ogni altra attività necessaria al raggiungimento dello scopo sociale dell'Associazione;

*acquisire strutture idonee per realizzare le iniziative associative.

L'Associazione, inoltre, intende:

*promuovere la formazione dei cittadini attraverso la migliore utilizzazione del tempo libero nelle sue molteplici manifestazioni;

*sviluppare i servizi sociali nell'ambito dell'attività post-lavorativa con iniziative artistiche, culturali, sportive, turistiche e ricreative;

*attuare tutte quelle forme di attività dirette ad accrescere le qualità morali, intellettuali e fisiche dei cittadini;

*sollecitare lo sviluppo della vita associativa e favorire lo scambio di idee, esperienze e conoscenze fra i soci;

*partecipare ad altre associazioni e/o gruppi la cui attività sia analoga, affine o connessa con la propria, ma sempre che non ne risultino modificati gli scopi associativi.

ART.4) L'Associazione Giambattista Callegari, nella sua attività, tiene adeguatamente presenti le diverse esigenze di maturazione personale dei suoi componenti, non perdendo di vista la necessità che persone di diversa età, mettendosi in reciproca integrazione educativa secondo la propria originalità, assumano, insieme, la responsabilità della vita associativa e partecipino ad un unico impegno sociale.

ART.5) Sono compiti ordinari dell'Associazione: l'azione per una crescita culturale dei soci e dei cittadini; la proposta e l'organizzazione di attività culturali, ricreative e sportive aperte a tutti; l'impegno a gestire locali, ritrovi, strutture turistiche ed agrituristiche; acquistare, vendere, fittare, dare o ricevere in comodato beni mobili o immobili; richiedere e ricevere contributi da singoli privati; accettare lasciti, donazioni ed eredità; stipulare convenzioni; organizzare e partecipare a viaggi, soggiorni, convegni; organizzare e partecipare a mostre, fiere, spettacoli, manifestazioni e gare; contribuire all'acquisto di beni per i soci; contrarre debiti; accendere ipoteche e quant'altro venga ritenuto opportuno dall'Assemblea dei soci fondatori e dal Consiglio Direttivo.

ART.6) L'Associazione può perseguire gli scopi che si prefigge anche a mezzo di giornale-radio diffuso in modulazione di frequenza nonché a mezzo televisione ed internet.

ART.7) L'Associazione attiva tutte le procedure, presso gli organi competenti, per ottenere il riconoscimento di ente di rilievo regionale, nonché provvederà ad accreditarsi presso tutti quegli enti, associazioni, federazioni e/o organismi che il Consiglio Direttivo riterrà opportuno per meglio perseguire gli scopi sociali.

ART.8) Le risorse dell'Associazione si formano con le quote contributive associative, anticipazioni dei soci, contributi di enti, sponsorizzazioni private, lasciti ed eredità e con ogni altra forma di autofinanziamento e finanziamento.

ART.9) La vita dell'Associazione è regolata dall'Atto Costitutivo, dallo Statuto allegato al presente Atto Costitutivo, dalle Leggi dello Stato Italiano, dalle Direttive e dai Regolamenti della Comunità Europea.

ART.10) La durata dell'Associazione è fissata fino al 31 dicembre 2050.

TITOLO II : SOCI

ART.11) Possono aderire all'Associazione Giambattista Callegari-Centro Studi di Radionica e Radiobiologia Callegari tutti coloro che siano maggiorenni ed interessati al perseguimento delle sue finalità e serbino buona condotta civile. I soci, denominati anche associati, danno il loro contributo associativo, culturale ed economico, necessario alla vita dell'Associazione, e quest'ultima concede la qualifica di socio o associato a tutti coloro che partecipano alla vita associativa, ne accettano lo Statuto, recandone con continuità il loro contributo. I soci rinnovano ogni anno la loro iscrizione, senza vincolo alcuno. Il numero degli associati all'Associazione è illimitato e per l'iscrizione è necessario farne richiesta ed attendere il consenso scritto del Consiglio Direttivo. Per il perfezionamento dell'iscrizione l'associando deve versare l'importo corrispondente alla quota annuale di iscrizione, pena la decadenza del consenso del Consiglio Direttivo ed il conseguente annullamento della domanda di iscrizione. L'associato si considera dimissionario se entro sei mesi dal termine fissato non versa la quota d'iscrizione. Al di là di tale caso, l'esclusione dell'associato dall'Associazione può essere de liberata solo per i seguenti gravi motivi:

- a) quando l'associato non ottempera alle disposizioni del presente Statuto o alle Deliberazioni dell'Assemblea dei soci o alle disposizioni del Consiglio Direttivo;
- b) quando l'Associato si rende moroso nel pagamento della quota d'iscrizione senza giustificato motivo scritto;
- c) quando in qualunque modo si arrechino danni morali e materiali all'Associazione stessa .

L'associato può recedere in qualsiasi momento dalle eventuali cariche assunte in seno all'Associazione e dagli impegni verso terzi, purché ne dia comunicazione scritta motivata. Gli associati non possono assumere obbligazioni con i terzi per conto dell'Associazione. Il Presidente ed il Comitato Direttivo possono, congiuntamente, autorizzarli, a compiere singoli atti in forza di procura specifica e nelle forme previste dalla legge. I soci che compongono l'Associazione Giambattista Callegari si distinguono in fondatori, ordinari ed onorari.

SOCI FONDATORI E SOCI ORDINARI

ART.12) I soci FONDATORI sono coloro che, con il proprio apporto economico e scientifico, hanno reso possibile il sorgere dell'Associazione. Sono i firmatari dell'Atto Costitutivo, cioè : Giuseppe Callegari, ingegnere, figlio, erede unico , del Prof. Giambattista Callegari ; ecc. ecc. omissis .
I soci ORDINARI sono coloro che, in possesso dei requisiti di cui al primo comma dell'ART.11 (maggiore età, interesse manifesto al raggiungimento delle finalità dell'Associazione, buona condotta civile), entrano, a seguito della presentazione della domanda di iscrizione e del versamento della relativa quota, a far parte dell'Associazione, impegnandosi all'osservanza leale del presente Statuto ed al versamento annuale della quota associativa. Possono essere ammessi a partecipare all'Associazione , quali soci ordinari , gli enti , le associazioni, i centri, le Università e le persone giuridiche, sempre che questi perseguano finalità analoghe a quelle dell'Associazione stessa.

SOCI ONORARI

ART.13) Possono assumere la qualità di soci ONORARI coloro che abbiano conseguito particolari benemeritenze nel campo degli studi oggetto del Centro o in campo scientifico in genere, o che abbiano acquisito particolari meriti nell'ambito delle attività collegate ai fini sociali dell'Associazione stessa. Detti soci vengono proclamati dal Consiglio Direttivo con voto unanime dei componenti e sono esentati dal pagamento della quota associativa.

PERDITA DELLA QUALITÀ DI ASSOCIATO

ART.14) La qualità di associato si perde:

a) - per dimissioni, da comunicarsi al Consiglio Direttivo, a mezzo lettera raccomandata, almeno tre mesi prima. Sono considerati dimissionari coloro che non versino per un anno la loro quota annuale e persistano in tale omissione per il periodo di sei mesi successivi alla richiesta loro rivolta con lettera raccomandata.

b) - per esclusione, in caso di comportamento contrario agli scopi ed allo spirito dell'Associazione, o comunque contrario all'etica civile (v. ART.11 di questo Statuto).

L'esclusione è deliberata dal Consiglio Direttivo con il voto favorevole dei due terzi dei componenti. Contro tale esclusione il socio può ricorrere, entro trenta giorni dalla comunicazione a lui rivolta con lettera raccomandata, all'assemblea dei soci che deciderà col voto favorevole degli intervenuti.

ATTRIBUZIONE INCARICHI

ART.15) Agli associati possono essere attribuite, dal Consiglio Direttivo, varie funzioni operative: essi devono onorare con serietà e moralità gli incarichi loro conferiti. Per decisione

dell'Assemblea si può stabilire per loro la corresponsione di un compenso per l'opera da svolgere. Gli associati che, avendo accettato i predetti incarichi, venissero meno, per negligenza o inettitudine, agli impegni assunti, si considerano suscettibili di esclusione per gravi motivi.

° ° °

PER ISCRIVERSI ALL' ASSOCIAZIONE

L'iscrizione all'Associazione Giambattista Callegari avviene con le seguenti modalità:

1. Versamento della quota annuale di € 55,00 (euro cinquantacinque) sul conto corrente postale n° 44445526 intestato all'ASSOCIAZIONE GIAMBATTISTA CALLEGARI-CENTRO STUDI DI RADIONICA E RADIOBIOLOGIA - Corso Novara, 92 - 80143 Napoli; Causale : Iscrizione Associazione. L'iscrizione è valida per un anno solare e, quindi, se si vuole, va rinnovata alla scadenza, effettuando un nuovo versamento di importo pari alla quota in vigore in quel momento.

Inoltre, in alternativa al versamento a mezzo Posta, la quota di iscrizione può essere corrisposta direttamente al Presidente Ing. Giuseppe Callegari, che provvede a rilasciarne regolare ricevuta su carta intestata dell'Associazione.

2. Compilazione e trasmissione, in originale (eventualmente anticipata a mezzo mail o a mezzo posta) del modulo di DICHIARAZIONE AI SENSI DELLA LEGGE N°675/96 per l'autorizzazione al trattamento dei dati personali (come da schema di seguito riportato).

3. Compilazione e trasmissione, in originale, del proprio CURRICULUM VITAE, con particolare riguardo allo stato di

conoscenza della Radionica e Radiobiologia Callegari ed all'eventuale uso della Centrale Radiobiologia Callegari CRC.

N.B.

L'appartenenza all'Associazione Giambattista Callegari, congiuntamente al continuo e costante addestramento pratico ed all'affinamento teorico in Radionica e Radiobiologia Callegari, sotto l'esclusiva guida del Docente e dell'Assistente, consente la partecipazione alle attività proprie dell'Associazione, tra cui:

1. iscriversi, previo superamento degli esami prescritti, al costituendo Albo degli Specialisti in Radionica e Radiobiologia Callegari di cui all'art.3 dello Statuto dell'Associazione.

2. essere inserito nei programmi di ricerca e sperimentazione, ivi compresi quelli che prevedono protocolli d'intesa con pubbliche e/o private strutture;

3. elaborare monografie su temi specifici sotto l'egida dell'Associazione;

4. proporre la pubblicazione di propri articoli a carattere scientifico, culturale e sociale sul periodico trimestrale "la RADIONICA di Giambattista Callegari", organo ufficiale dell'Associazione;

5. operare per il CRC NATUROPHATIC SYSTEM CALLEGARI.

° ° °

I riferimenti dell'Associazione, utili per eventuali chiarimenti e/o comunicazioni, sono:

tel. 081.293796 ; cellulare 333.4503382 ; e-mail :
info@radionicacallegari.com

° ° °

Fac-simile modulistica punto 2. :

**All'ASSOCIAZIONE GIAMBATTISTA CALLEGARI
CENTRO STUDI DI RADIONICA E RADIOBIOLOGIA**

Corso Novara, 92
80143 NAPOLI

Oggetto: Dichiarazione ai sensi della Legge n° 675 del 31 dicembre 1996.

Il/La sottoscritto/a.....

nato/a a.....

il.....residente in.....

alla Via/Piazza/.....

tel.....

C.F.....

titolo di studio.....

professione/attività/arte/mestiere.....

con la presente autorizza il trattamento dei propri dati per le finalità connesse alle attività dell'Associazione in indirizzo, di cui allo Statuto parte integrante dell'Atto Costitutivo registrato in Napoli all'Ufficio Atti Privati in data 8 luglio 2002.

Napoli,.....

Nome e Cognome -----
(a stampatello)

Firma -----

PER SEGUIRE I CORSI

I Corsi 2005/2006 avranno inizio il 14 novembre 2005 alle ore 18,00 presso il CRC Naturopathic System Callegari di Napoli in Via Scarlatti, 60 e presso la Sede dell'Associazione al Corso Novara, 92 ; e si concluderanno il 29 maggio 2006. Come sempre, vi sarà un'appendice al Corso con ulteriori quattro lezioni suppletive di cui l'ultima il 26 giugno 2006.

Tenuto conto che, come ogni anno, la giornata in cui si svolge il Corso viene stabilita democraticamente dagli stessi partecipanti, ne consegue che le date testè riportate potrebbero, per tanto, traslare. Ciò nulla toglie alla durata complessiva del Corso.

Si fa presente che, al di là del Corso Annuale, è possibile, su specifica richiesta, usufruire di lezioni individuali e/o per gruppi ristretti, da concordarsi direttamente con l'Ing.Callegari. Nel periodo giugno/luglio/agosto vengono attivati, su richiesta, uno o più Corsi Estivi.

Per informazioni sui Corsi e sulle modalità di iscrizione, utilizzare i soliti riferimenti utili (tel. 081.293796 ; cellulare 333.4503382 ; e-mail : info@radionicacallegari.com).

Il Presidente dell'Associazione

Ing. Giuseppe Callegari

o o o

Memento!

Pensieri, parole e fatti da ricordare sempre

a cura di Giovanna, Paola e Lorenzo Callegari

Questa sezione del giornale si propone di far conoscere, o, quantomeno, di far tornare alla mente, qualora caduti nel dimenticatoio, quei pensieri, quelle parole e quei fatti che hanno per protagonisti grandi personaggi della scienza, dell'arte, della cultura, intese nel senso più ampio della parola, o uomini "qualunque", non assurti alla ribalta della notorietà, magari ignorati, più o meno volutamente. E ciò con il fine di Ricordare per Continuare, "Pro Scienza e Socialità", nel solco già tracciato da tanti uomini silenziosi, ma forti, tenaci ed altruisti, come Giambattista Callegari

1.

*Guglielmo Marconi
nel 1903 ha scritto:*

La telegrafia senza fili non è che una semplice conseguenza delle applicazioni dei mezzi impiegati dalla natura per ottenere gli effetti di luce, di magnetismo e di calore attraverso lo spazio. Guglielmo Marconi (Bologna, 1874 - Roma, 1937), inventore italiano, autodidatta, studiò la propagazione delle onde elettromagnetiche e realizzò circuiti per la loro trasmissione e ricezione a grandi distanze (telegrafo senza fili). Iniziò i suoi esperimenti nella villa paterna di Pontecchio, e nel 1901 effettuò il primo collegamento radiotelegrafico transatlantico tra Poldhu, in Cornovaglia (Inghilterra), e Saint John's di Terranova (Canada). Nel 1909 gli fu assegnato il Premio Nobel per la Fisica, con il Fisico tedesco Karl Ferdinand Braun.

2.

*Emilio Gino Segrè
durante la conferenza "La Fisica del XX Secolo", 1965,
ha detto tra l'altro:*

Le realizzazioni pratiche più importanti del nostro tempo, come l'aviazione, la radio, la televisione, i voli spaziali, sono state attuate solo perché alcuni uomini hanno avuto il coraggio di pensare in modo antitradizionalista ed anticonformista, rinunciando ai legami con le cosiddette "leggi fondamentali" del passato, ogni qualvolta l'esperienza pratica consigliava di violarle...Emilio Gino Segrè (Tivoli, 1905 - La Fayette, California, 1989), Fisico, si interessò di fisica nucleare, effettuando ricerche sulla struttura del nucleo dell'atomo e sulle interazioni tra particelle atomiche. Scopri il tecnezio, primo elemento artificiale, e, nel 1955, l'antiprotone, che gli valse l'assegnazione del Premio Nobel per la Fisica, nel 1959, con il Fisico statunitense Owen Chamberlain. Fu collaboratore di Enrico Fermi e lavorò a Los Alamos, per la realizzazione della bomba atomica, ed a Berkeley.

3.

*Jonathan Goldman
(1992)"Il potere di guarigione dei suoni"Ed. Il Punto
d'Incontro - Vicenza - 2001*

Di tutti gli strumenti sparsi sul pianeta, il più potente è la voce umana. Questo è particolarmente vero quando la voce è usata a scopo di guarigione. Esistono strumenti elettronici in grado di emettere suoni più forti con un maggiore livello di decibel rispetto alla voce umana; queste macchine possono anche creare note al di sopra o al di sotto dei limiti della voce umana. Questo non significa comunque che il livello sonoro o il campo di frequenza siano più efficaci del volume e delle

frequenze della voce umana. Più grande non significa necessariamente migliore. Più forte non significa necessariamente più curativo. Jonathan Goldman è considerato un'autorità nel campo della guarigione con il suono ed un pioniere nel settore degli armonici. Ha compiuto studi con maestri di tradizioni spirituali e scientifiche. Tiene conferenze e produce musica terapeutica e per la meditazione.

4.

Giambattista Callegari

"Radiobiologia Sperimentale" Ed. Famital - Napoli - 1968

Le idee nuove hanno quasi sempre lo svantaggio di trovare una organizzazione scientifica più o meno impreparata ad accoglierle. Non si deve avere fretta, giacché l'adeguamento del pensiero collettivo, in un'era rivoluzionaria e sconcertante, farcita di esperimenti ideologici, politici ed economici su un terreno irto di conflitti e di problemi emergenti, richiede il suo tempo. D'altro canto, la teoretica (*attività concettuale il cui fine è quello di raggiungere la verità, ndr*) sarebbe una vana ginnastica del cervello se non conducesse alla scoperta di dati e notizie utili alla conoscenza ed all'organizzazione razionale. Il processo dell'indagine scientifica, a tutto onore delle grandi menti che da secoli si succedono, integrandosi, per la ricerca della verità, è continuo ed inarrestabile. Tale processo, sul piano pratico, non fa distinzione tra conformismo ed anticonformismo. Esso opera libero da riserve mentali, da schemi convenzionali, da interessi di parte, ecc. Ed è una fortuna! Giambattista Callegari (Feltre, Belluno, 1912 - Napoli, 1990).

5.

Paul Davies

"La Mente di Dio" Ed. CDE spa - Milano - 1993

Faccio parte di quel gruppo di scienziati che non professa nessuna religione tradizionale, ma, nonostante ciò, nega che l'Universo sia qualcosa di accidentale, senza uno scopo. Attraverso il mio lavoro scientifico sono giunto a credere sempre più fermamente che l'Universo fisico è costituito con un'ingegnosità così sorprendente che non riesco a considerarlo come un fatto puro e semplice. Mi pare che ci debba essere un livello più profondo di spiegazione. Se si desidera chiamare tale livello "Dio" è una questione di gusto e di definizione... Paul Davies, professore di Fisica Teorica all'Università di Newcastle, è nato a Londra nel 1946. Quale ricercatore, si è occupato di fisica fondamentale e di cosmologia.

6.

Claude Lévi-Strauss

"Il crudo e il cotto "

Lo scienziato non è l'uomo che fornisce le vere risposte: è quello che pone le vere domande. Claude Lévi-Strauss (Bruxelles, 1908), antropologo belga, professore al Collegio di Francia, membro dell'Accademia francese. Ha studiato i sistemi di parentela ed i metodi delle scienze umane. Ha costruito una teoria generale delle strutture mitiche. Ha scritto svariati testi in materia.

Al prossimo numero

Il Dizionario della Radionica Callegari

a cura dell'ing. Giuseppe Callegari

Continua dal 1° numero di dicembre 2004

RADIOFREQUENZA

Questo termine si riferisce al campo delle onde elettromagnetiche aventi la frequenza compresa fra 3 kilohertz e 300 gigahertz, corrispondenti a lunghezze d'onda λ comprese tra 100 chilometri ed 1 millimetro, che possono essere usate nelle radiocomunicazioni (radiotelegrafia, radiotelegrafia, radiodiffusione, televisione, ponti radio, radar). Le predette onde elettromagnetiche si chiamano radioonde o onde radio (i termini "radiofrequenze", "radioonde" e "onde radio" si equivalgono anche nell'uso pratico). Le radioonde (onde radio) sono generate ed irradiate nello spazio da opportuni sistemi di trasmissione (telecomunicazioni) con antenna trasmittente. Esse viaggiano da una stazione trasmittente (radiotrasmettitore) ed una stazione ricevente (radioricevitore) con antenna ricevente. La loro velocità è $v = 300.000$ chilometri al secondo, cioè pari a quella della luce. Per la trasmissione si utilizza il potere riflettente della ionosfera. Cioè, tali onde vengono lanciate dalla stazione trasmittente nello spazio, dove incontrano gli strati alti ionizzati dell'atmosfera. Questi strati riflettono parzialmente tali onde elettromagnetiche verso il basso, dove vengono raccolte dalla stazione ricevente. Tale possibilità di trasmissione a grandi distanze sussiste, però, solo per una fascia ristretta di frequenze (quelle corrispondenti alle onde medie ed alle onde corte). Infatti, per le radioonde con frequenze molto basse e per quelle con frequenze molto alte vi è una notevole limitazione del fenomeno di riflessione

parziale verso il basso. Infatti, con riferimento alla gamma di frequenze e di lunghezze d'onda sopra indicate, le radioonde (onde radio) sono suddivise in "bande" delle quali le più utilizzate sono le seguenti:

1. LF (Low Frequency) = onde lunghe chilometriche ; $f = 30 \div 300$ kilohertz ; $\lambda = 10 \text{ km} \div 1 \text{ km}$ → applicazioni speciali;
2. MF (Medium Frequency) = onde medie ettometriche ; $f = 300$ kilohertz $\div 3$ megahertz ; $\lambda = 1 \text{ km} \div 100 \text{ m.}$ → Radiodiffusione a modulazione di ampiezza e radiofari;
3. HF (High Frequency) = onde corte decametriche ; $f = 3$ megahertz $\div 30$ megahertz ; $\lambda = 100 \text{ m.} \div 10 \text{ m.}$ → comunicazioni a grandi e grandissime distanze;
4. VHF (Very High Frequency) = onde ultracorte metriche ; $f = 30$ megahertz $\div 300$ megahertz $\lambda = 10 \text{ m.} \div 1 \text{ m.}$ → televisione, radiodiffusione a modulazione di frequenza, ponti radio, radar;
5. UHF (Ultra High Frequency) = microonde (onde decimetriche) ; $f = 300$ megahertz $\div 3$ gigahertz ; $\lambda = 1 \text{ m.} \div 10 \text{ cm.}$; → radiolocalizzatori/radar/radiotelemetri (anche fino a $\lambda = 3 \text{ cm.}$).

Al di là di tali valori, cioè per onde elettromagnetiche di lunghezza d'onda λ inferiore ad 1 cm e fino a 1 mm., e di frequenza f più elevata, da 30 gigahertz (= 30.000 megahertz = 3×10^{10} hertz) a 333 gigahertz (= 333.000 megahertz = 3×10^{11} hertz), ed ancora fino alla lunghezza d'onda limite $\lambda = 0,3 \text{ mm.}$, corrispondente alla frequenza limite $f = 3.333$ gigahertz (= 3.333.333 megahertz = 3×10^{12} hertz), si inseriscono i circuiti oscillanti del Callegari, cioè i K-Radiorisonatori LCR/SHF detti anche K-Circuiti o K-Generatori KG-C ovvero Generatori Radionici Callegari. Siamo nel campo delle Onde Hertziane Naturali, generate dal Cosmo (Galassia), individuabili sullo

spettro elettromagnetico (quadro generale delle onde elettromagnetiche) nella zona a confine con l'infrarosso della luce bianca o naturale o solare. Tale zona è contraddistinta dal Callegari con la sigla K.

FREQUENZA f

E' il numero di volte che un fenomeno periodico si ripete nel tempo di 1 secondo. Si indica generalmente con f oppure ν (ni). Consideriamo un'onda elettromagnetica rappresentata graficamente mediante una sinusoide $\sim\sim\sim$: la distanza in metri tra due creste o fra due ventri dell'onda o, comunque, fra due punti omologhi corrispondenti, si chiama lunghezza d'onda λ ; il tempo, in secondi, che il punto ideale impiega a percorrere una lunghezza d'onda si chiama periodo T. Pertanto, se nel tempo T si compie una oscillazione, in un secondo quante oscillazioni si avranno? Risulta f (numero di oscillazioni) = $1/T$, cioè per conoscere la frequenza del fenomeno periodico basta calcolare l'inverso del periodo T. L'unità di misura della frequenza è l'Hertz nel sistema internazionale SI, definita come 1 oscillazione in 1 secondo. E' stato assegnato tale nome in onore di Heinrich Hertz (1857 - 1894), fisico tedesco che diede notevoli contributi alla filosofia della scienza e nel 1887 dimostrò praticamente l'esistenza delle onde elettromagnetiche previste teoricamente nel 1873 da James Clerk Maxwell (1831 - 1879) , fisico matematico scozzese.

I multipli più usati dell'Hertz sono quelli qui di seguito indicati:

1. Kilohertz (KHz) = mille hertz = 1.000 Hz = 10^3 Hz ;
2. Megahertz (MHz) = un milione di hertz = 1.000.000 Hz = 10^6 Hz ;
3. Gigahertz (GHz) = un miliardo di hertz = 1.000.000.000.Hz = 10^9 Hz.

Per valori ancora più elevati, si ha:

4. Terahertz (THz) = mille miliardi di hertz = 1.000.000.000.000 Hz = 10^{12} Hz

5. Petahertz (PHz) = un milione di miliardi di hertz = 1.000.000.000.000.000 Hz = 10^{15} Hz

6. Exahertz (EHz) = un miliardo di miliardi di hertz = 1.000.000.000.000.000.000 Hz = 10^{18} Hz

al prossimo numero

"La capacità a recepire una valida idea nuova, almeno per quanto concerne "il Principio Radionico", è niente altro che un problema di "crescenza" del pensiero collettivo"

(GB.Callegari da "Radionica e Radiobiologia")
Edizioni Spazio Uno sas-1980)